

MATACE

Carissimi Fratelli Parrocchiani,
come vostro servitore e, spero, amico, mi faccio vivo per salutarvi,
darvi i più sinceri auguri di buone Feste, informarvi di alcune decisioni
importanti.

Da due mesi e mezzo sono tra di voi, ben accolto da parte di
tutti. Mi sento a mio agio perchè vedo che ci sono molte persone
che sono responsabili di questa comunità parrocchiale.
Ci sono varie associazioni, di cui ho stima e che animano varie ini-
ziative sociali che danno un po' di vitalità alla parrocchia e al paese.
Ci sono anche tante cose da fare.

Siamo partiti col motto "Camminare insieme", due parole molto
significative che esprimono anche come la vedo io. Ce la faremo?
Se vi rispondessi negativamente, non ve le avrei ripetute e non mi
sarei fatto vivo.

Coraggio quindi. Lo dico a me e a ognuno di voi.

Con affetto. Don Eliseo, parroco.

L'ASSEMBLEA GENERALE

Il sabato 15 dicembre 1984 si è svolta la prima Assemblea generale
della nostra parrocchia, con la presenza di circa 110 persone.
Era stata annunciata un mese prima e la domenica precedente, a
tutte le messe.

All'ordine del giorno c'erano i grossi problemi finanziari, dovuti
ai lavori da affrontare o affrontati: casa del parroco, riscaldamento
della chiesa parrocchiale, tetto dell'oratorio, tetto della chiesa, agi-
bilità della salacinema, ristrutturazione dell'impianto automatico
delle campane.

La gestione amministrativa del parroco don Franco Lanfranchi
ha lasciato in cassa attivi circa 37 milioni.
Cio' ha permesso di fare i lavori di riparazione nella casa del parroco,
un intervento urgente che ha evitato ulteriori guai. La spesa per
quest'opera ha raggiunto i 20 milioni, pagati.

Ora altri immobili presentano gravi carenze: il tetto dell'oratorio,
dove i tre o quattro tipi diversi di tegole e coppi lasciano infiltrare
abbondantemente l'acqua nelle stanza del curato. Il tetto della Chiesa
è urgentemente da riparare, col sottotetto da pulire. Tecnicamente
questo è più difficile da realizzare, data l'altezza della cupola e
l'enorme quantità di materiale gettato dal tetto sul soffitto, nelle
precedenti riparazioni.

Che dire poi della sala del cinemateatro, unico luogo in tutto il comune

che possa ospitare un concerto della Banda, un'assemblea, uno spettacolo, una festa giovanile? I vigili del fuoco l'hanno chiusa all'uso pubblico, ma intanto tutti continuano a richiederla. Se capitasse qualcosa, finiremmo (finirei) in galera, con tutto quel che ci andrebbe dietro.

Il riscaldamento della chiesa parrocchiale era sfinito. Ringrazio i consiglieri e i volontari che, accortisi della disfunzione, han chiamato dei tecnici e han collaborato con loro per sostituire la caldaia, pena l'intossicazione della gente in chiesa e la spesa triplicata di gasolio. Spesi così cinque milioni e mezzo, pagati.

Conclusione: il Consiglio amministrativo chiama urgentemente tutta la popolazione. I preventivi sono di 9 milioni per il tetto dell'oratorio e di 45 milioni per quello della chiesa. L'agibilità del cinema e le campane si lasciano in sospeso.

L'Assemblea generale ha deciso all'unanimità di fare queste opere.
Resta però il problema soldi.

Precisato che i soldi non sono del prevosto, che ne è solo il responsabile, l'Assemblea ha deciso di ricorrere ai prestiti senza interesse, per avere i liquidi in cassa, e alle buste segrete per raccogliere il denaro da restituire a chi lo ha prestato.

I PRESTITI SENZA INTERESSE

Allegato a questa lettera, c'è un facsimile del modulo per questi prestiti. E' da leggere. Chi accetta la proposta (spero siano numerosi) presta senza interessi 500 mila o un milione di lire, per tre o più anni. Alla scadenza, il prevosto spedisce una lettera o telefonerà agli interessati, che potranno entro 15 giorni ritirare la somma iniziale, da loro versata. Non sono personalmente dell'idea che questi soldi siano da regalare alla parrocchia. Il favore è quello di prestarli e lasciarli per qualche anno. Così si possono fare i lavori evitando circa il 50 per cento delle spese.

Cosa dovete fare adesso? Telefonare al parroco (o dirglielo in qualche modo) per comunicargli se e quanto voi prestate alla parrocchia. Chi non può o non vuole agisca pure come pensa bene. Tuttavia i lavori sono da fare e da pagare, quindi la necessità esiste. **Grazie anticipatamente** a tutti coloro che ci daranno una mano.

LE BUSTE SEGRETE

Come raccogliere i soldi?

Diceva Santa Teresa: "Signore, io da sola non faccio niente. Io e Te facciamo molto. Io Tu e i soldi facciamo tutto". Mi sembra abbastanza vero. Quindi bisogna sentire anche questo aspetto. I nostri padri han costruito una chiesa così bella, e noi non saremmo capaci di far le periodiche necessarie riparazioni? Non sia mai detto. Ecco cosa si propone allora:

a tutte le famiglie saranno portate (e ritirate poi) quattro volte all'anno le buste. Nella busta ci sono due cartoncini. Vi prego di lasciarli, mettendo in mezzo la vostra offerta. Così, se potete date, se no chiudete la busta e la consegnate con un sorriso. Nessuno saprà quello ~~che voi avete e non avete dato. Vi prego di consegnare la busta agli incaricati, anche se varia, altrimenti suonerebbe come una sfida~~ agli altri parrocchiani che si impegnano e hanno accettato di contribuire. Spero proprio che ci siamo capiti bene.

Quanto mettere nella busta? Noi vi proponiamo il valore di un pranzo normale al ristorante: 20 mila lire, quattro volte all'anno. Non è molto, tuttavia ognuno dia secondo le sue possibilità.

PARLIAMO SOLO DI SOLDI?

No, ma le righe sono limitate. Don Adriano Locatelli è andato come curato a Paladina, obbedendo al nostro Vescovo. La sua mancanza la sentiamo. Dobbiamo almeno trovare una famiglia che faccia **da custode**, e non da barista, all'oratorio. Volete darci una mano? Telefonatemi, se conoscete qualcuno che accetterebbe. Ma non aspettiamo ancora un anno....

Le iniziative per i giovani e coi giovani saranno portate avanti all'interno dei vari gruppi oratoriali, che faranno parte del Comitato di Coanimazione dell'oratorio. Spero che il buona accordo fra i gruppi possa sempre stimolare tutti a camminare insieme. Don Goffredo Zanchi ci aiuterà pure con la sua presenza domenicale. Don Goffredo è professore di storia ecclesiastica e di patrologia al seminario di Bergamo.

E le altre notizie e decisioni? Ve le comunicherò su un'altra lettera. Concludo ora, ringraziandovi a nome anche del Consiglio pastorale e del Consiglio amministrativo appena eletto dall'Assemblea.
AUGURI A TUTTI DI BUON ANNO 1985.

Prestito n. _____

Palazzago, li _____.

Io sottoscritto sig. _____
nato a _____ il _____, con la presente scrittura
consegno al sig. don Eliseo Pasinelli, nato a Fonteno il 26/6/45, nella sua quali-
tà di parroco pro tempore di SGB in Palazzago, la somma di Lit. _____
(_____) affinché la utilizzi nell'interesse della
collettività, senza obbligo di rendiconto alcuno.

Dichiaro altresì che la somma devoluta, in considerazione della particolare fina-
lità benefica cui è destinata, non è produttiva di interessi né di rivalutazione mone-
taria. Questo prestito vale dalla data della presente al giorno _____
in fede

Io sottoscritto sig. don Eliseo Pasinelli, parroco pro tempore di SGB in Palazzago,
nel ricevere la somma di cui sopra, mi impegno e impegno un eventuale mio succes-
sore a restituirla a richiesta del sig. _____, nel termine
di quindici giorni da tale richiesta, dopo la scadenza della data del prestito.

in fede

don Eliseo Pasinelli, parroco

P.S.: la presente scrittura è redatta in due copie.

INDIRIZZO DEL SIG. _____ :

Via _____ n. _____, c.a.p. _____

Tel. _____.